

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e Contado a 100 lire l'anno.
Anno. 10
Semestre. 5
Trimestre. 3
Per gli Stati dell'Unione postale: 10
Anno. 10
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Contadini 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 8.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELLA ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso dei corrispondenti.
Un numero arretrato. Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cantoleria Bar-
ducci e presso i principali librai.

INTRIGHI DEL VATICANO

Il Tagliani recava l'altro giorno la notizia che monsignor Kopp, arcivescovo di Breslavia, è indotto dal Papa d'una missione presso l'Imperatore Guglielmo II in favore della legge ecclesiastica.

La notizia merita conferma, ma se la cosa fosse vera, sarebbe proprio un colpo, e Guglielmo II potrebbe subito rispondere che per begli occhi dell'alleato dei franco-russi non vuol porre a quindici né il suo trono, né il popolo tedesco, né la riputazione dell'uno e dell'altro.

Soltanto il colpo è riuscito terribile al Vaticano, ai franco-russi e a quella frazione del Ministero italiano che già sognava conciliazioni-capitalazioni. Ma lo speriamo irrevocabile.

Il clero in Francia, con pessimo esempio, si getta furiosamente nell'agitazione politica.

Ma finora è riuscito con la peggior Lezione tumultuosa della chiesa di Saint Merly informo.

Nel meeting dove i clericali si presentavano come agitatori più inascoltabili che i socialisti e gli anarchici, vengono ributtati col troncone più sanguinoso: «Via di qua, clerici dell'inquisizione, grondanti ancora del sangue della San-
« Bartolomeo, delle dragonate dei mas-
« sacri della Cayenne; uomini del S. M. M. ecc. ecc. »

Il pensiero che tutta questa barac-
onda di prelati di questi e di questi mi-
nistri del Dio di pace, ha unica origine
dalla mania di riavere il Potere Tem-
porale!

CALEIDOSCOPIO

I nemici dei fiori.
Abbiamo parlato l'altro giorno dei fiori, ed abbiamo detto che bisogna amarli. Ebbene, per quanto possa parere strano, è un fatto che la storia ricorda parecchi individui che odiavano i fiori.

La Regina Anna d'Austria, moglie del Re Luigi, detestava a morte l'odore delle rose.

La principessa Limballe cadeva in convulsioni alla sola vista di una violetta.

Un astrologo di Corte dell'imperatore Rodolfo II, morì in seguito all'odore delle rose, ed il celebre Principe d'Orange detestava il profumo di qualunque fiore, e non poteva sopportarlo a lungo senza cadere in delirio.

La data storica.
29 marzo (1806). Muore il celebre

Ginnastica e giochi di esportazione nella scuola e nel popolo

(Conferenza tenuta dal comm. Piccini dott. G. I., senatore del Regno, nella sala del r. Istituto tecnico, la domenica 27 marzo 1892).

Quando ho ricevuto cortese invito dall'egregio Presidente dell'Accademia, di contribuire con una o più conferenze a beneficio della Società Dante Alighieri e dei Reduci dalle patrie battaglie, pensai che non era cosa per me. Abituato a parlare soltanto per necessità di affari, so di non possedere la qualità per intrattenere piacevolmente, com'è dovere di un conferenziere, un pubblico colto e gentile come questo. Però l'invito lo tenni sempre nel portafoglio, ed è venuto il giorno in cui una specie di necessità mi spinge a presentarmi a voi, ed invocare la vostra pazienza.

Io appartengo alla categoria degli utopisti; sogno un'Italia forte, ricca, laboriosa, intraprendente; non adoratrice, passiva, ma imitatrice, delle virtù antiche, emula dei suoi avi.

E quando vi si affaccia una idea che vi spinge verso questo ideale, la vi brucia, la vi tormenta, avete bisogno di esprimerla.

Ed ecco la fortuna di avere un nu-

traduttore di Tacito, Bernardo Davanzati.

Un pensiero al giorno.
Per gli uomini veramente onesti, tutti i dieci comandamenti di Dio si compendiano nel seguente precetto: *Fai ciò che vuoi.*

La sfiga. Monoverbo.
U M U T
Spiegaz. dell'anagramma preced.
ROSA-RASO-RSA-SORA.

Per finire.
All'indomani delle nozze:
— Vite, sei buoni, dammi un bacio.
— Zitto!
— Ma alla fine non tuo marito da ieri mattina, ed ho bene il diritto.
— Nient'altro mi guasti la pettinatura.
— Uno, uno solo.
— Oh, gli uomini! — esolma im-
paziente la nuova sposa — sono tutti
eguali!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Da Palmanova ci è giunta questa mattina una corrispondenza che dobbiamo rimandare a domani, perché oggi abbiamo una vera pioglia di corrispondenze della Provincia, e lo spazio ci manca.

CHIACCHIERE PORDENONESI

Consiglio Comunale — Passaggio di truppa.
— Cavalli in fuga e uno caduto.
— Quelli laggiù — Merbello — Mezza Quaresima.

27 marzo.

Alla seduta del 25 corrente, tranne i signori dott. Riccardo Marini e Luigi Diotti, i consiglieri erano tutti presenti. In prima di ante omnia, il Sindaco invitò il segretario a dar lettura del verbale della precedente seduta, che venne approvato.

Indi, lo stesso Sindaco, narrò come nell'11 marzo 1888 sia stato votato dalla Giunta un ordine del giorno, col quale si deliberava di non prendere parte alla funzione religiosa che avrebbe avuto luogo il 14 successivo, per il genetliaco del Re, visto il contegno ostile del biero verso il Re medesimo e la patria istituzioni. Nello stesso ordine del giorno, continuò egli, si deliberava pure di spedire un telegramma di auguri e felicitazioni al Capo dello Stato, e di devolvere L. 200 a scopo di beneficenza. Così si fece nell'88, nel 90 e nel 91; sendoché, stavolta, la Giunta ricevette l'invito dal R. Commissario Distrettuale, ed intervenire alle funzioni religiose del 14 corrente. Ma essa, per non fare uno strappo alla deliberazione dell'88, 90, 91, come era naturale, per l'attenzione, Ebbene, questo fatto diede motivo agli assessori co. Riccardo Cattaneo e co.

mero di vittime predestinate che vi assottino.

Gentili signore e signori, che mi avete onorato della vostra presenza, state però certi che ho messo molto studio, per non abusare della vostra cortesia, e sarò brevissimo.

Vengo tosto all'argomento.

Un movimento di risveglio nell'educazione fisica e negli esercizi di energia e di agilità, si manifesta in tutto il continente europeo, e la spinta viene dall'Inghilterra, dove non solo le scuole, i collegi, le università, si dedicano a questi esercizi, ma cittadini di ogni classe e di ogni età hanno la lodevole e sempre crescente abitudine di esercitarsi pubblicamente.

Questa abitudine però, giova il ricordarlo, era comune nelle città italiane nel medio evo ed all'epoca del rinascimento.

Non v'era comune o castello, dice il Boccardo, che non avesse i suoi giochi, ai quali presidevano le primarie autorità od i più cospicui personaggi. Fu al cadere della repubblica ed al sorgere della male signoria, che anche i forti divertimenti andarono in disuso.

I governi dispotici favorirono il quietismo, o gli spettacoli dove il popolo non era più attore, ma passivo spettatore.

Per verità, anche l'invenzione della polvere, il mutato sistema militare, che faceva decidere le sorti delle battaglie

Pompeo Ricchieri, a dare le proprie dimissioni, avendo essi interpretato, nella condotta della Giunta, una dimostrazione antimarziale. Io — disse il sindaco — ho scritto ad entrambi, dimostrando l'armonia di tale interpretazione, e li ho esteso invitati a disfare il mal fatto. Ma fu, o signori, opera vana. Essi si mostrarono fermi nella presa risoluzione, come torra... ecc. ecc.

Dopo ciò il conte Ricchieri volle fosse data lettura della sua lettera, ed il sindaco lo ha addolcito.

In quella lettera, esso conte, disse presso poco, non trovare veramente antimarziale la condotta della Giunta, ma che si è tanto accentratà la faccenda da metterlo in una posizione disgustosa, nella sua qualità di ufficiale dell'esercito, e indurlo quindi a dare le dimissioni.

Il conte Cattaneo, intanto, se n'era andato per fatti suoi.

Allora l'avv. Monti propose un ordine del giorno, col quale il Consiglio, prendendo atto della dichiarazione del sindaco, accettava le dimissioni e passa alle surrogazioni.

Ma forse a parlare, l'avv. Pollicetti, stupefatto di cotale proposta. Egli, il Pollicetti, trovò, corretta la condotta della Giunta, e disse che le dimissioni dei due assessori non possono essere basate che su un equivoco. Io credo, soggiunse, che non si siano date chiare ed esplicite spiegazioni, a questi signori.

Si disse, anche troppo, vogliamo a dimostrare i guai della politica nel l'amministrazione. Ma come dimostrazione politica, affermò egli, sarebbe da considerarsi l'intervento a funzioni religiose da parte di una rappresentanza comunale, non già la sua astensione! Del resto, nullo deve entrare nel dominio delle coscienze, e dev'essere possibile l'adesione fra i membri di una Giunta Municipale, anche se agli antipodi tra loro in fatto d'idee politiche. Invece dell'ordine del giorno Monti, io propongo questo, col quale il Consiglio dichiarerebbe di non accettare le dimissioni del Cattaneo e del Ricchieri.

Il cons. Rosso, a questo punto volle fosse data lettura della lettera del Cattaneo, il quale, nella stessa, disse chiaro e tondo antimarziale la famosa astensione.

Il Rosso disse una scrofolata di appalle. Io credo, disse, che sieno state altre ragioni ad indurlo a due assessori a dare le loro dimissioni. Imperocché, quelle accompagnate dagli stessi, si reggono sulle grucce, anzi sono destinate affatto di oggi fondamento.

Voleva fosse posto ai voti l'ordine del giorno Monti anziché quello del Pollicetti, e qui arose un vivo dibattito fra il Monti, il Pollicetti e il Rosso stesso. Il Monti disse che tornerebbero inutili ulteriori insistenze, se le reciproche spiegazioni avvenute non hanno potuto smuovere i dimissionari; e se ne duola, perché il Cattaneo e il Ricchieri, erano, in Municipio, un ottimo

dalla artiglieria, dalla strategia e dalla prevalenza del numero, contribuiscono a scemare importanza alla ginnastica.

In oggi però abbiamo nell'arte della guerra, una trasformazione in senso affatto diverso.

Gli esercizi della forza, dell'energia, dell'agilità, oltrocché un mezzo che influisce sulla salute, sulla morale e sulla bellezza della persona, che rende l'uomo d'ogni condizione atto alla fatica ed affezionato al lavoro, diventano un requisito indispensabile per la conservazione della libertà della Patria.

L'utopia della nazione armata, diventa realtà.

Ufficiali giovani, bene istruiti, quadri adatti e completi — o a questo si sta provvedendo in Italia con una legge, che fu già approvata dal Senato, e che tosto sarà discussa dalla Camera dei deputati — e soldati numerosissimi che stanno poco tempo sotto le armi, per non aggravare eccessivamente il bilancio nazionale, e per non togliere le braccia ai campi ed alle officine; così sono oggi gli eserciti.

In caso di guerra tutti i cittadini devono essere soldati.

Ma per fare rapidamente dei soldati si richiede nell'uomo resistenza ed agilità.

«Dati dei giovani che sappiano marciare quando arrivano al corpo (diceva il comandante Bonnal), e noi ci incarichiamo di farne rapidamente dei soldati».

elemento. Il Rosso era del medesimo parere. Il Pollicetti insistette: per suo ordine del giorno, ricordando le buone consuetudini parlamentari. E domandò... in via subordinata, la sospensione della seduta, per addivinare ad altre spiegazioni coi dimissionari.

E la seduta venne sospesa.

Dopo cinque minuti, i padri consoriti ritornarono al loro posto, ed il conte Ricchieri si dichiarò... vinto.

Non si procedette così alla surrogazione del Cattaneo, nella lusinga che potesse valere, per lui, al momento assente, il buon esempio di Ricchieri.

Il Consiglio approvò dappoi, senza discussione, la lista elettorale politica e quella commerciale. Indi il sindaco diede lettura di due risorsi, presentati da parecchi assessori, e appoggiati dal Pollicetti, onde ottenere la revoca della precedente deliberazione consigliare, riguardo il mercato degli animali lanuti ed a quello dei bovini. E il Consiglio, accogliendo le ragioni esposte nei risorsi predetti, deliberò che il mercato delle pecore, rimanga in piazza Castello, e che quello di bovini abbia luogo ogni mercoledì.

Il Consiglio, infine, approvò il rendiconto morale della Giunta e finanziario dell'esattore, per l'esercizio 1890.

E così sia.

Ora vedremo se i nostri possidenti metteranno tutta la loro buona volontà, per far fiorire il nostro mercato bovino.

Per conto mio, tutto il bestiame che possiedo sarà mercoledì p. v. nel nuovo piazzale. E vedrete che ruba!

In questi giorni abbiamo avuto di passaggio alcuni squadroni del reggimento Lucca cavalleria.

Il primo, ed il quarto squadrone, provenienti da Udine, erano diretti p. r. Treviso; il terzo, pare da Udine, per Castelfranco; il sesto da Castelfranco per Udine.

Quei pochi soldati avevano recato subito una nota gara alla nostra città. E chi sa quante delle nostre fanciulle avranno sospirato nel vederli partire.

Giovedì u. s. tre cavalli attaccati ad un carro, spaventatisi del sa di che cosa, si diedero a corsa frenata per la via Mezzini. Il vigile pompiere Gambellini, con pericolo di sé stesso, staccò a suo di essi, lo prese per la briglia, e, dopo alcuni ercoli, giunse a fermarli, prevenendo così possibilissime disgrazie. Bravo!

Altra volta volta, per un'azione nobilissima, esso Gambellini ebbe a meritare la medaglia al valore civica.

Venerdì sera poi, in Corso Garibaldi, s'impaurì il cavallo di certo Sfreddo di Fontanafredda. L'animale, con un balzo, fu sul marciapiedi e cadde. Ma il rapabile rimase... in piedi. Fortuna per lo Sfreddo che vi stava sopra, il quale, così ha potuto cavarsela con un po' di paura.

Alcuni esserciti si lagnano dell'on. Municipio, che per certi bisogni vi a

«È una cosa necessaria il maneggio delle armi, scriveva il celebre generale Maurizio di Sassonia, ma il primo esercizio è quello delle gambe e non delle braccia... Nelle gambe consiste tutto il segreto delle manovre, e alle gambe che bisogna dedicarsi».

La guerra ora si deve fare colle sorprese, col mezzo della rapidità delle marce. Il tiratore serve a poco, perché non si ha la calma di mirare o bisogna andare quanto più presto è possibile all'assalto.

Ora, io vi faccio tre domande: Soddisfa la ginnastica in uso fra noi a questa imperiosa necessità? I nostri costumi, le nostre abitudini sono tali da lasciarci tranquilli sull'avvenire della Patria, mentre l'Austria, la Germania e soprattutto la Francia, si occupano con febbrile attività e con larghi mezzi alla riforma della ginnastica militare, e ad introdurre nelle scuole e nel popolo i giochi di forza e di agilità? È possibile di modificare le usanze, di vincere i pregiudizi, di introdurre fra noi i costumi inglesi, o diciamo meglio, di ripristinare in Italia le belle usanze dell'epoca del rinascimento?

Risponderò paritamento, e frattanto lasciatemi durante questa conferenza, la dolce illusione che Udine possa essere una delle prime città di provincia, a mettersi su questa strada.

Sponcor (nel suo libro sull'educazione

servirsi in una o due sole bottiglie, mentre dovrebbe, per turno, dare il vantaggio a tutte.

Il leggo è giusto; e l'on. Municipio vorrà... legarsi ad un dito.

Moltissimi dei nostri bambini sono colpiti dal morbillo. E è proprio questa la causa che ha retardato e che ritarda ancora la festa di beneficenza degli angeli del nostro Giardino d'infanzia.

Speriamo che il morbillo se ne vada presto, per presto godere il geniale trattamento a beneficio dei nostri, ahimè, numerosissimi poveri.

Giovedì u. s. mezza Quaresima, non vi fu, per alcuni festa di ballo, come di prima si sperava.

Invece in piazza Castello, dietro l'indicazione di alcuni bambini, si bruciò la vecchia, dopo averla portata in giro per Pordenone, presieduta dalla muscia e seguita da una folla di gente.

All'arrivo da fa, un'urra formidabile, uscito da centinaia di petti, andò a morire nelle alte ragioni del cielo, come... l'ultimo guizzo di vita, di S. M. il Il Carnevale.

Emilio Barocchetti

Lunedì, 28 marzo.

Il corak di Portogruaro.

Da vari giorni qui non si fa che parlare del crak Pasqualini, esattore del Comune di Portogruaro.

Questo contadino ultracchiere, questo ramore senza posa, è giustidissimo però, perché la maggior parte dei danneggiati è povera gente, che, privandosi di tutto ciò che non fosse di più strettamente necessario all'esistenza, aveva raggranellato un picciolo pecunio, che ora si vede sfumare.

L'opinione del più compianto, nello stesso tempo, anche l'autore di tanto malanno, il signor Francesco Pasqualini di Latisana, il quale, molto limitato di intelligenza, in forza di mille strane quanto per esso fortunate combinazioni, andò ad occupare, un posto che tutti dovevano riconoscere non adatto per lui.

Unanime poi è il compianto di questa popolazione — interprete dello spostamento cui va soggetta nella sua vita fin qui pacifica e benefica — per lo zio del fallito, il generoso e benemerito avv. Luigi Pasqualini, che si diede continua prova della sua magnanimità fin da quando in qualità di Commissario (sotto il cessato governo austriaco), rischiò impiego e libertà, per salvare i patrioti che cospiravano per l'Italia.

La sostanza della famiglia Pasqualini andrà tutta come zave in sole, poiché, fratelli e zii, avevano dato tutto quanto possedevano a occasione del fallito.

Si calcola che il deficit sia di oltre 300,000 lire, però non ancora precisato.

Contro il Pasqualini è stato già spacciato mandato di cattura, e qualunque l'autorità lo ricerchi con zelo, il colpevole ancora si mantiene irreperibile.

Si parla anche di un altro signorino

intellettuale, morale e fisica) trent'anni fa criticava la ginnastica in uso come esercizio artificiale, che non può in alcun modo supplire all'esercizio spontaneo dei giochi. Egli rilevava come essa sviluppava parzialmente alcuni muscoli, turbando la proporzione fra le varie parti del corpo; gli esercizi non sono salutari perché non accompagnati da piacere; lo stimolo dell'emulazione non è paragonabile allo stimolo del piacere che proviene dai giochi; la ginnastica è inferiore al gioco libero, non solo come quantità di esercizio muscolare, ma come qualità. L'assenza del piacere, che fa abbandonare presto l'esercizio artificiale della ginnastica, fa sì che questa non produca che degli effetti nocivi sull'organismo. Una eccitazione cerebrale, accompagnata da piacere, ha sul corpo un'influenza assai più benefica.

Probel ed i suoi continuatori, avevano già prima di Sponcor esclusa la ginnastica scolastica dall'educazione infantile.

Probel ha basato l'educazione dei bambini sul gioco, perché godono la gioia ed il moto che sono i fattori naturali del loro sviluppo, e perché svolgono un'idea, mentre l'esercizio materiale della ginnastica non contribuisce nulla all'intelletto. Le occupazioni ed i giochi in un Giardino d'infanzia ben diretto soddisfano alle moderne esigenze della scienza. (Continua)

di qui, che stanno d'essere tormentato dai suoi creditori e parassiti, avrebbe pensato di alzare i tacchi. Ma la notizia morla conferma.

Appena aprì nuovi particolari, va li farò avere. A.

Cividale, 28 marzo.

Concerto rovinoso.

Egregiamente riuscito il concerto dato per iniziativa di alcuni professori del nostro Collegio, domenica sera, nel teatrino del Collegio stesso.

La signorina Angeli sia nello *Stabat Mater* che nella cavatina della *Semiramide* (specialmente in questa), si mostrò cantante squallida, e da entusiasmare il pubblico che chiese ed ottenne il bis dei due pezzi. Bene anche il Brout principalmente nell'aria del *Roberto Bruce*. Anche il Galante ottenne meriti applausi nel concerto per violino nel *Guglielmo Tell* in cui dimostrò una tecnica ammirabile unita ad una perfetta conoscenza della musica eseguita.

Discreti i cori diretti dall'egregio maestro Tomadini: in modo speciale il coro *Speranza* soddisfecce pienamente. L'orchestra diretta dal prof. De Stefani, piagnucola nell'esecuzione delle sinfonie della *Gazza ladra* e della *Semiramide*; non così in quella del *Barbieri*, cui si dette un'interpretazione, secondo me, non conforme all'idea dell'autore, avendo rilasciato troppo i tempi ed esagerato nelle smorzature. Nell'orchestra emersero come assenti il maestro Sussolig, il Galante, e il Piuoli, da poco reduce fra noi.

Piuttosto languito il discorso letto dall'allievo Gabriel sulla vita di Rosini, discorso buono dal resto nella fattura.

In generale una serata che soddisfece pienamente il numeroso pubblico azzorato. Si desidererebbero più frequenti tali serate.

Ipsilon

Tricesimo, 26 marzo (riferita).

Funerale

Ieri ebbero luogo i funerali del nob. Giovanni de Pilosio che riuscirono veramente solenni.

Terminate le funzioni nella chiesa parrocchiale, il corteo recessò al cimitero e, compiuti i soliti riti, il cav. Fornera disse:

«Avanti di separarci per sempre dal caro estinto permettetemi, o signori, che ne compendii, in pochi ceppi, la vita.

La famiglia Pilosio è una delle più antiche e ragguardevoli di Tricesimo; molte lapidi ricordano i signori e camerari Pilosio, lo stemma Pilosio è inciso la pietra, sulla casa ora Pillin, nel decimoquinto secolo.

Quando nacque il nostro Giovanni, il padre suo era molto ricco e munificente. Antonio Pilosio donò alla chiesa parrocchiale l'altare e la pala di santa Filomena, pregiato dipinto del Giuseppini. A sue spese venne eretto il vestibolo che mette al coperto la porta monumentale opera insigne di Bernardino da Milano. (*) Egli aveva istituito un asilo infantile ed una scuola di agricoltura.

Giovanni Pilosio nel 1860 assolve gli studi nel collegio dei Barnabiti in Monza e, g ovinetto com'era, mosso da ardente

(*) Sulla lapide antica a lato della porta leggesi: «Opus Bernardini Mediolanensis» il Cicconi nel suo *Friuli illustrato* dice Bernardino da Bisogna.

affetto di patria, si arruolò volontario nel reggimento di cavalleria Usari Piacenza che lasciò dopo finita la guerra del 1866.

Resistitosi in Friuli, venne ad abitare qui col fratello Giuseppe e dobbiamo a loro due la istituzione del teatro e specialmente della banda che istrulirono quotidianamente per più di tre anni.

Giovanni Pilosio fu parecchio tempo consigliere ed assessore del Comune, ed era stato eletto sindaco, ma la sua modestia non gli consentiva di assumere l'incarico.

Essendosi fabbricato in Adornano il bel villino, d'onde siamo qui venuti, ritiratosi colà a vivere solitario, occupandosi esclusivamente di giardinaggio, di musica e della educazione del nipote, del suo carissimo Totin, che amava con affezione più che paterna, e nel quale vedeva continuare il lustro ed il decoro della sua famiglia.

Giovanni Pilosio, di carattere pacato e tranquillo, rifuggiva da qualsiasi attrito, era gentile e buono con tutti, onestissimo, un vero gaudente.

Addio Giovanni, riposa in pace.

L'assessore municipale Vincenzo Ellero così parlò:

«Signori. Una parola soltanto. Non tesserò l'elogio di colui alla cui salma rendiamo oggi, compresi dal più vivo dolore, gli estremi onori. Voi tutti l'avete conosciuto al pari, e più di me. Siete quindi testimoni delle sue virtù private e civili. Nacque da una nobile famiglia, alla quale Tricesimo deve serbare una perenne gratitudine; a voi è noto il suo profondo sentimento religioso, di cui potrei recare non poche prove, come vi sono noti la sua modestia, il suo interesse al bene del paese quando prese parte all'amministrazione di questo comune, la sua affabilità e cortesia verso gli amici, ed altro che troppo lungo sarebbe enumerare. Fu anche di sentimenti patriottici, persona allorché la patria aveva bisogno delle braccia dei suoi figli. Egli, benché, ancora giovanissimo, ausò volontario a schierarsi nelle file italiane.

Era sul fior degli anni e dava ancora molte speranze di sé. Ahimè! Oggi invece tutta Tricesimo circonda dolente e questa bara, ed offre all'intemerato cittadino il tributo delle sue lagrime. Addio, o santolo! Noi l'abbiamo perduto. Tu scendi nella fredda tomba dove tutto è silenzio, ed eri ancora così giovane. Ah! ma la parte migliore di te sopravvive ancora, sopravvive in quel luogo dove tutto è luce, in quel luogo che forma la meta del nostro cammino, dove incomincia quella nuova vita che non ha fine; sopravvive e sopravviverà quanto è lunga la nostra vita nel nostro cuore la tua memoria.

Giovanni nob. de Pilosio, a nome dell'intero paese, io ti do l'ultimo addio.

UN RAGAZZO CHE UCCIDE CON UN SASSO I FUNERALI DELLA VITTIMA

Artagna, 27 marzo.

In attesa di andare a confessarsi per ricevere l'immolevole prima comunione, la vigilia di S. Giuseppe verso le 4 pom. una turba di fanciulli si stava trattenendo sul sagrato di questa Chiesa parrocchiale.

— È un osso! disse il re con disprezzo.

— E voltosi al duca:
— Dove eravate, signore?
— In qualunque luogo io mi fossi, o sire, siete convinto che mi occupava di voi.

— Me lo figure, e la vostra risposta mi prova che non facevo male a rendervi il contraccambio.

Francesco s'inchinò con calma e rispetto.

— Sentiamo, dov'eravate? continuò il re avvicinandosi al fratello. Che facevate mentre si arrestavano i vostri complici?

— Miei complici?

— Sì, vostri complici.

— Sire, vostra maestà è sicuramente male informata a mio riguardo.

— Oh! questa volta non mi sfuggirete, e la vostra carriera di delitti è terminata. Questa volta neppure sarete mio erede.

— Sire, di grazia, moderatevi: v'è senza dubbio qualcuno che v'inasprisce contro di me.

— Miserabile! gridò Enrico III al corno della collera; morrai di fame in un carcere della Bastiglia.

— Attendo i vostri ordini, e li benedico, quand'anche dovessero colpirmi di morte.

— Ma insomma, dov'eravate, ipocrita?

— Salvavo vostra maestà, e mi oc-

Volle avventura che un ragazzo col nome Rodolfo. Liva, di undici anni, sempre col sassi in mano, col litigando con un altro, gliene scagliò uno con tutta forza; ma, invece di colpire quello cui era diretto, colse accidentalmente al ginocchio destro un altro fanciullo, di dodici anni circa, e lo colpì con tanta violenza da farlo stramazze al suolo sull'istante tutto sanguinato e semi-svenuto.

Un prete, che trovavasi presente al fatto, si limitò — per tutto soccorso al ferito — a mandare ad avvertire il padre del fatto accaduto. La ferita causata da un sasso tagliante profondo di qualche centimetro, vena durata e ritenuta non grave; il fanciullo parve in via di guarigione; quando ultimamente tutto ad un tratto manifestarono i sintomi del tetano. Vennero chiamati medici a consulto, fra cui anche il dott. Pennato di Udine; ma tutto fu indarno, dopo una straziante agonia, l'innocente vittima dovette soccombere la mattina del 25 corrente. Ora si sta istituendo una procedura per il fatto tanto doloroso e deplorabile. Sembra che il ragazzo colpevole cagione di tanta sciagura sia il vero tipo di un precoce depravato.

Stamattina ebbero luogo i funerali, e ad onta d'un tempo piovoso, quasi tutta Artagna volle intervenire a rendere un ultimo tributo di lagrime e di dolore alla salma del povero fanciullo così barbaramente rapito all'affetto di quanti lo conoscevano.

Guido Lucardi era figlio del locandiere signor Sebastiano Lucardi, e della maestra comunale signora Adelaide Mucchi. Egli era stato allevato nelle cure più attente e premurose, era intelligente e buono, ma buono davvero, non come si suol dire bello stile neologico. Era un piacere e un conforto al solo vedere quel suo simpatico sembiante, al solo sentirlo parlare così serio e riflessivo: ah quante belle speranze infrante e sventate per sempre tutt'ad un tratto! È indescrivibile l'impressione dolorosa prodotta in paese da quel maledetto accidente; come è indescrivibile la desolazione dei genitori, che erano già sotto il peso di altri lutti poco dissimili da quest'ultimo.

Il segretario Arnaldo Bertolotti. Ci scrivono da Tricesimo: Ieri il Consiglio comunale di Tricesimo, ha confermato a grande maggioranza per un novennio, il suo segretario Arnaldo Bertolotti. Ce ne congratuliamo con lui e col paese.

Esposizione di Fagnua. Seguendo l'esempio della famiglia conte Delmolo di Brazza, il Comune di Fagnua si è fatto iniziatore di una Esposizione locale di emulazione fra i contadini.

Avuta l'adesione dei Comuni e dei privati, il Senatore Poelle, Sindaco di Fagnua, convocava il giorno 22 marzo i membri del Comitato promotore per gettare le basi della progettata mostra, che si terrà in Fagnua nel p. v. mese di settembre, con le medesime norme direttive adottate per la mostra al Castello di Brazza, modificata in quelle parti che la recente prova mostrò opportuno.

In detta seduta fu aperta la sottoscrizione per le oblazioni private in azioni da lire 10 l'una, che rimane aperta per i non intervenuti e per coloro che volessero contribuire questa nobile iniziativa.

oupavo per la gloria e la tranquillità del suo regno.

— Oh! l'andacia è grande!
— Ah ah! disse Chicot, principe, raccontatemi un po' codesta faccenda; dev'essere curiosa!

— Sire, io direi sul momento a vostra maestà s'ella mi avesse trattato da fratello; ma siccome mi tratta da reo, attenderò che gli avvenimenti parlino a mio favore.

Francesco salutò il re più profondamente di prima, e volgendosi a Grillon ed agli altri ufficiali ch'erano colà.

— Ora, signori, disse, alcuno di voi condurrà il primo principe del sangue di Francia alla Bastiglia.

Chicot rifletteva. Un baleno gli rischiarò la mente.

— Ah ah! brontolò, ora credo d'aver compreso il perchè d'Eproun avesse tanto sangue ai piedi e al poco alle guancie!

XCVI.

Sorgeva su Parigi un bellissimo giorno; nessun borghese sapeva la notizia, ma i gentiluomini realisti e quelli della parte dei Guise, quest'ultimi tuttavia nello stupore, s'attendevano all'avvenimento e prendevano delle misure di prudenza per complimentare a suo tempo il vincitore.

Come abbiamo visto nel precedente capitolo, il re non dormì in tutta la

Missa ed arresto. Venne arrestato certo Giuseppe Cuseto, marciatore di Lusevera, perchè in rissa, per vecchi rancori, gettò al suolo Adamo Urbani, producendogli lesioni guaribili in giorni 30.

Altro lesioni. Avendo certo G. B. Orsella di Ampezzo, fatto incontro con Giacomo Orsella, per vecchi rancori, guttavalo a terra causandogli lesioni guaribili in giorni sei.

Cantanti, oratori, predicatori trovano un infallibile alleato nelle pillole di Catramina Bartelli per rinforzare le corde vocali.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nella seduta del giorno 14 marzo 1892, la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Dichiarò nulla ostata a che la demente Negro Pasqua di Resia ora ricoverata nell' Ospedale di Gorizia venga a cura e spese del Governo rimpatriata e tradotta nel locale manicomio.

Autorizzò la vendita sul dato di L. 100 delle scacchi orientali lungo i cigli e scarpate degli accessi al ponte sul Gorin lungo la strada maestra d'Italia.

Autorizzò varie ditte ad eseguire dei lavori in prossimità alle strade provinciali.

Deliberò di aprire regolarmente il concorso ad un posto dipendente dal legato Cernuzzi nell'istituto delle figlie dei militari in Torino, vacante per la morte dell'allunna beneficata signorina Naomi Ferrari.

Espressero parere favorevole all'accoglimento della domanda della ditta laconiese Romano di Bagnasco per l'investitura di un filo d'acqua da derivarsi dal Rivolo di Enomondo per alimentare un mulino.

Accordò a varie ditte la concessione del taglio di piante lungo i cigli della strada provinciale Cernuzzi-Cordovado legittimando il taglio praticato in buona fede da teloni di esso e perciò desistendo dal procedimento penale già iniziato la loro condotta.

Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari canonici poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della provincia.

Assunse a carico provinciale, le spese di cura e mantenimento nel manicomio di M. 19 maniaci poveri.

Autorizzò il Comune di Udine di collocare un tubo attraverso la strada maestra d'Italia per condurre l'acqua potabile nei locali del campo di tiro a segno ora in costruzione.

Deliberò di non assumere a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio del recente Rocco Giuseppe di Rivignano, e non accogliere la domanda di Chiavotti Giuseppe di Fagnua di poter saldare con L. 150, il debito di L. 211,08 dipendente dalla spedita nel manicomio della di lui figlia Giulia.

Autorizzò di pagare:

Allo signor Don Miesse Ciconi Maria, e Zanuttini-Ocioni Maria L. 260, — per pigione da 1 ottobre 1891 a marzo 1892 della caserma poi r. carabinieri in Claustrato.

Allo signor De Pauli Anna L. 237,50 — in causa pigione da 15 settembre 1891 a 14 marzo 1892 della caserma poi r. carabinieri in Forci di sopra.

Al sig. Eustachio Angelo L. 237,50 per pigione da 13 ottobre 1891 a 13 aprile 1892 della caserma in Bojs occupata dal r. carabinieri.

Al sig. di Manigo conte Giovanni L. 375, — per pigione da 1 aprile a 30 settembre 1892 dei locali occupati dall'ufficio della Ispettorato catastrale di Udine.

Al sig. De Sabbata, Giacomo L. 200, — per simile uso da 1 maggio a 10 novembre 1892 dei locali ad uso d'ila sottoispezione catastrale di Porcenone.

Alla r. Tesoreria di Fagnua di Udine L. 2260, — quale prima metà del quoto 1892 di concorso nella spesa per la r. scuola normale femminile di Udine.

Alla missa L. 800, — come sopra per la r. scuola di viticoltura, ed enologia in Conegliano.

Al presidente della Deputazione provinciale di Verona L. 2749,40 a saldo quoto 1891 di concorso nella spesa per l'accasamento del

notte, pregò e pianse, e siccome in sostanza era uomo coraggioso, e specialmente esperto in materia di duello, usò verso le tre dopo mezzanotte con Chicot per andare a rendere ai suoi amici l'unico ufficio che fosse in poter suo.

Si recò a visitare il terreno ove doveva succedere il combattimento.

Fu quella una scena molto singolare.

Il re, in abito di colore cupo, avvolto in un ampio mantello, con la spada al fianco, i capelli e gli occhi celati dalla tesa del cappello, seguito per la via Sant'Antonio sino a trecento passi avanti della Bastiglia ma colà giunto, vedendo un grande radunamento di gente vicino alla contrada di San Paolo, non volle azzardarsi fra quella calca, voltò dalla via Santa Caterina, e si portò dietro al recinto delle Tournelles.

In quanto alla folla possiamo immaginarci ciò che faceva.

Il re la sentì, ed in conseguenza nulla seppe di quanto era avvenuto.

Chicot, che aveva assistito alla contesa, o piuttosto alla convenzione di otto giorni innanzi, spiegava ad Enrico III sul locale medesimo ove doveva aver luogo la pugna, il posto da occuparsi da ciascuno dei combattenti e le condizioni per questo fissate.

Enrico si diede a misurare lo spazio, esaminò fra gli alberi, calcolò il riflesso del sole, e disse:

— Qualche si troverà bene esposto,

comando e deposito della legione dei reali carabinieri.

Alla presidenza dell'ospedale di Palmanova L. 2482,34 per dozzina di dementi ricoverati nella casa succursale di Sottocella durante il mese di febbraio a. c.

A diversi Comuni L. 432,89 in causa rifusione di sussidi a domicilio antiepilettici a dementi poveri ed incurabili nel 1891.

Alla presidenza del civico ospedale di Venezia L. 96,18 per dozzina da 11 ottobre a 7 dicembre 1891 di una manica.

Forono inoltre deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Marzo. È la disposizione del barometro e mette in convulsione i termometri. Sorride come una donna ad un cappellino nuovo, e s'arrivola come il marito che lo paga.

Sconvolge il sangue e infuria l'epidermide. Uno, sterile che feconda, un norvegese che vuol fare il Romeo, uno spostato che vive a spalle della Primavera, uno spiantato vestito di sole e di neve, colle scarpe tutte e le volute all'occhiello.

Altare, illude, assorbe come una notte d'amore, e, come una notte d'amore, anerva ed abbatta.

Negozia in melli di testa e dopotti a base di salsapariglia.

Manco male che sta per andarsene.

Società fra commercianti ed industriali. Sappiamo che i membri del Comitato promotore sono ora occupati a ricevere le adesioni per la nuova Società, la quale non potrebbe sorgere sotto migliori auspici visto il numero cospicuo di firme già ottenuto; sia per soci fondatori, come per soci effettivi.

Non vi è piccolo negoziante od esercente che non veda la convenienza di stringere in un solo fascio tutti gli svariati interessi attinenti ai vari rami del commercio e delle industrie, e quindi, creata coll'unione la forza, aver campo di far sentire ora occorre la voce di tutti coloro che tanta parte hanno nel progressivo sviluppo economico del paese. Tutti dunque coloro ai quali verrà presentata la lista di sottoscrizione, non mancheranno all'appello e si sia dato coti in breve di poter saltare porta una nuova istituzione degna della nostra città.

Società pubblici impiegati.

Alla votazione di ballottaggio avvenuta ieri sera per la nomina del vicepresidente fecero atto di presenza 141 soci e ciascuno dei due candidati, il ragioniere Genuari e l'ingegnere Turlo, riportarono 70 voti per ciascuno, uno dei votanti avendo deposta scheda bianca.

Ci si dice che a sensi dello statuto la votazione dovrà ripetersi ancora per una terza volta e che in seguito al risultato di ieri il presidente cav. Roncagli e tre consiglieri siano dimissionari.

Processo Magistris.

Contrariamente alle voci corse in questi giorni, e raccolte anche ieri da un giornale cittadino, sembra accertato che Federico Magistris si presenterà domani al dibattimento.

Come è noto, il Magistris sarà difeso dall'avv. C. L. Schiavi.

La Elisabetta Mone, madre della vittima, si è costituita parte civile cogli avvocati G. Bacchiera e Cesare Sarfatti, quest'ultimo di Venezia.

Sono citati 28 testimoni: 18 di accusa e 8 di difesa.

avrà il sole e diritta per l'appunto nell'occhio rimastogli, (in un precedente quello Quélus aveva perduto l'occhio sinistro) mentre Maugiron avrà tutta l'ombra. Quélus avrebbe dovuto mettersi dov'è Maugiron e Maugiron che ha i suoi due occhi, dov'è Quélus. E non questo è mai regolato. In quanto a Schenberg che ha la gamba debole, v'è un albero che gli servirà di riparo in caso di bisogno. Per lui dunque sono tranquillo; ma Quélus, il mio povero Quélus.

— Mi fa proprio pena, mio re, disse Chicot, ma non ti tormentare così staranno come possono... maledizione!

Il re alzò gli occhi al cielo e sospirò.

— Oh mio Dio! udite come bestemmial mordaci, per buona sorte tutti sanno che è un pazzo.

Il Guascone si strinse nelle spalle.

— E d'Eproun riprese Enrico. Oh! sono ingiusto, non ci pensavo; d'Eproun che avrà da fare con Busay, avrà pure in gran cimento! Guarda la disposizione del terreno! Chicot imo: a manca un cancello, a destra un albero, dietro un fosso. E d'Eproun che avrà necessità di trarsi addietro ogni momento, perchè Busay è una tigre, un leone, un serpente, è una spada viva, che balza, si rimpicciolisce, si sviluppa, si ritorce...

— Eh via! interrompe Chicot, non affanniamoci per d'Eproun!

(Continua.)

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Uhm!

— Trovi qualche inconveniente oh! io discorra seco?

— No, ma ne' tuoi piedi sopprimersi il discorso e raddoppierei la prigione.

— Venga il signor d'Angiò ordinò Enrico.

— Non serve, aggiunse Chicot, per me sono sempre nella mia prima idea.

— Dopo un momento comparve Francesco. Era pallido e inerte.

Lo seguiva Crillon colla spada in mano.

— Dove lo avete trovato? domandò Enrico a Crillon, interrogandolo nello stesso modo come se il duca non vi fosse stato.

— Sire, sua altezza non era alla sua abitazione, ma un istante dopo oh! ebbi preso possesso del suo palazzo in nome di vostra maestà, sua altezza ritornò, e l'arrestammo senza resistenza.

Società Alpina Giuliana.
Domani sera alle 8 assemblea ordinaria.

Un'artista che si raccomanda al cuore degli udinesi. Zappard Marco di Mareno di Piave, è un intagliatore, che ieri si è presentato alla nostra redazione e ci ha fatto vedere un suo lavoro, che attesta come egli sia fornito di molta intelligenza e abilità artistica e di una pazienza da cartouso. Questo lavoro è una corale in legno pino-cimolo, tutta d'un pezzo, a fogliami leggerissimi, fiori, insetti, ecc.

Esaudito il Zappard occupato per lunghi anni in quest'arte, ha ora l'idea di fare la vista per modo che non gli è più possibile di lavorarci, e quindi egli già facendo vedere questa corale, che davvero un'opera mirabile, e raccomandando il lavoro di quel geniale che lo vogliono aiutare nella sua disgrazia.

L'allegro servizio ferroviario. Tanto per non cambiare sistema, il treno diretto da Venezia giunse stamane con un ritardo di 40 minuti.

Sottoscrizione iniziata dal Sindaco di Udine, per soccorso alla famiglia dei fratelli Inzuppi, danzeggiati dall'incendio del giorno 26 febbraio 1892, che distrinse totalmente la loro casa:

Somma precedente lire 696.80.
Giacomelli Carlo lire 5. Raccolte dal *Giornale di Udine*: Doratti Giov. Battista 6, Bosero Napoleone 1.
Totale complessivo lire 707.80.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di *Pilato, nob. Giannini*.
Pizzio Francesco lire 1.

Michele Mylini contessa Eleonora.
Mylini Lucrezia lire 5.

Le offerte si rinnovano all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosolini in piazza Vittorio Emanuele, e Barbasco in via Mercatovecchio.

Teatro Sociale. La tiratura dello spazio, influenza anche sulla misura della corale teatrale, perciò dobbiamo limitarci oggi a constatare il bellissimo successo ottenuto ieri sera dalla commedia di *Soaringer, Perla*, nuova per Udine. Interessantissima l'interazione e molto drammatica le scene sulle quali l'imperiosa azione. I bravissimi attori della Compagnia Marini la hanno data una interpretazione efficacissima. Furono fatti segno a calorosi applausi in particolare la Aliprandi Pieri (*Laura*), la Mero. Piloto (*Duchessa Lorenza*), il Zocco (*Conte di Campolieto*), il Berti (*Mario Ferri*), il Calabrese, il Piloto, il Pieri, ciascuno perfettamente a posto nella parte sua.

Questa sera la bellissima commedia di *Erckmann-Chatrian, I Ranzani*.
Questa prima serata d'onore di quella egregia e simpatica attrice che è la Aliprandi Pieri, con *Questa bambola*, del tanto discusso Ibsen. I dilettanti della critica locale, inforchiano gli occhiali.

Passaporto falso. Venne arrestato certo Francesco Fraro da Fregogna (Vittorio), mercante ambulante, perché faceva uso di un passaporto senza firma e timbro d'ufficio dell'autorità di P. S.

COL 1° APRILE

si apre un nuovo abbonamento al Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 3 - 92 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. gior. 39

Bar. rid. a 10				
Alt. m. 116.10				
Dir. del mare	753.0	751.3	750.4	747.0
Umid. relat.	95	96	90	80
Stato di cielo	95	96	90	80
Acqua cad. m.	17.4	4.3	3.4	2.0
g. direzione	SE	SE	NW	N
g. (vel. Kilo).	3	2	6	9
Term. centigr.	11.3	11.8	11.0	11.1

Temperatura (massima) 13.0

(minima) 8.1

Temperatura minima all'aperto 9.5

Tempo probabile:

Venti freschi a forti del II. quadrante Italia inferiore; deboli a freschi di levante a Nord; cielo nuvoloso, nebbia con pioggia. Mare agitato, o molto agitato coste meridionali.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udine: 28 marzo 1892.

Chiabai Andrea fu Giuseppe, oste di Grimaudo, imputato di oltraggi al Sindaco di Grimaudo Chiabai Stefano, il Tribunale ritenne trattarsi di ingiurie compensate, dichiarava però non luogo a procedimento, condannando il querelante Sindaco nelle spese.

Querini Maria fu Leonardo, contadina di Colugon, per furto, mesi 6 di reclusione.

Fabbro Maria di Luigi, contadina di Peletto Umberto, per furto, giorni 6 di reclusione.

Di Leonardo Giovanni fu Giovanni, ombrellajo, nato e domiciliato a Ossano di Resia, per furto, giorni 24 di reclusione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 28.

Presidenza BIANCHERI.

Letto il verbale Zanolini protesta contro la deliberazione presa sabato della Camera, che non gli accusanti di rimandare il suo discorso, mentre erano già passati le 6 1/2.

Bianchi osserva che vi sono precedenti eguali.

Altobelli narra che fu portato fra i deputati in congedo, mentre era presente. Vischi fa un elenco lungo di deputati che furono portati come in congedo mentre mai lo ebbero, e di altri pure portati come in congedo, quando questo era spirato da molto tempo.

Attacco la presidenza, dicendo che la votazione di avanti ieri è nulla, che la maggioranza, commise un atto illegale. Nicotera dichiara che il Governo non c'entra punto.

Non è illegale il voto della Camera, né c'entra il presidente in tutto. Fu la Camera che non volle rimandare la discussione. Mai fu impugnato un voto della Camera; è la prima volta che assiste ad un caso simile!

Zanardelli grida non è vero nel suo modo di ragionare.

Nicotera continua, spiegando la legalità del voto di sabato.

Miceli protesta contro la violenza fatta a Zanolini.

Zanardelli dice che ha 32 anni di vita parlamentare, e ricorda che spesso l'opposizione per proteste si astenne dal voto. Si meraviglia che Nicotera non ricordi ciò.

Vischi dice che il Governo entrava nella questione. Il suo intervento nella discussione mostra che esso intendi: in tutti i modi di assicurarsi la maggioranza. Noi dobbiamo garantire la sincerità della votazione, garantire l'istituzione offesa dalla vostra condotta.

Marinuzzi dice che trattasi di una questione legale se cioè, ove dalla votazione si distruggono tutti i deputati messi fra i congedati, mancherebbe il numero legale, la votazione sia nulla; propone di differire l'approvazione del verbale a domani, perché si possa verificare se la votazione di sabato sia stata o no valida.

Biancheri, assicura Zanolini, che è stato ben lontano dalla presidenza il pensiero di recare offesa al diritto di lui.

Quanto alle censure relative al numero legale ed ai deputati in congedo, respinge il sospetto che il Governo abbia avuto la minima ingenuità. Osserva che può per avventura nascere qualche lieve errore nella lista dei congedati; ma assicura che ciò non si verificherà in avvenire.

Notando la sua imparzialità verso tutti; parla della necessità della fiducia dei colleghi, e dice che altrimenti non resterebbe al suo posto.

Zanolini nota che si tratta delle prerogative della Camera, che vennero offese. Se altre volte si commissero delle illegalità, non è giusto che queste si ripetano.

Marinuzzi persiste nella sua proposta, che messa ai voti è respinta.

Villa, chiede sia stabilito il giorno dello svolgimento della proposta di legge sul divorzio; si fissa il 4 aprile.

Indelli svolge la sua interpellanza sul riordinamento delle temporalità ecclesiastiche che è tempo di risolvere. Sarebbe grave errore quello di voler risolvere il problema d'accordo coll'autorità ecclesiastica.

Dimostra la convenienza del miglioramento delle condizioni del basso clero.

Chimicci accenna alla difficoltà di risolvere tutti i diversi problemi che si connettono al riordinamento della proprietà ecclesiastica. Conviene procedere per gradi. È fermo intendimento del governo migliorare le condizioni del basso clero.

Il ministro indica quindi la prima riforma da attuarsi.

Mirabelli, Zappi e Mariotti svolgono le loro interpellanze di secondaria importanza.

Bertolini domanda se il Governo persiste negli intendimenti della riforma organica, annunciati nel discorso di Milano e come provveda alla preparazione di quella riforma.

Nicotera dichiara che il governo persiste in quegli intendimenti e appena gli studi del consiglio di stato saranno esauriti, conterà i necessari provvedimenti da presentarsi al parlamento. Si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28.

Presidenza FARINI

Luzzatti presenta il progetto sulle ferrovie, e poscia si discute il progetto per l'approvazione di alcune concessioni. Cambray Digny relatore riferiva alcuni inconvenienti che si verificano nel nostro sistema amministrativo, e propone alcune riforme.

Luzzatti enumera i miglioramenti introdotti nei servizi amministrativi e rileva che si continuano gli studi in proposito.

Il Governo fa tesoro dei consigli del Senato, e perciò accetta l'ordine del giorno Cambray Digny, che viene approvato.

Quindi si leva la seduta.

Ancora l'esplosione di Parigi

Un altro attentato

I giornali che ci giungono questa mattina sono pieni di nuovi particolari sull'ultima esplosione di Parigi.

Risulta che l'esplosione fu prodotta da una scatola quadrata contenente da 3 a 5 chilogrammi di dinamite, munita di 3 o 4 capsule, unite dalla miccia.

La polizia crede che l'autore del delitto sia quel Ravachol, che commise l'attentato precedente.

Alcuni specialisti credono che l'esplosione sia dovuta a melinite, ovvero panchistite.

Sulla finestra della gendarmeria di Iorv, presso Parigi, si rinvenne un tubo munito di miccia mezza consumata, contenente materie capaci di produrre un'altra terribile esplosione.

La Francia intera è preoccupata per il succedersi di simili reati, e la stampa di tutti i partiti domanda misure energiche.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il pagamento della rendita

Il ministro Luzzatti ha ordinato che il primo aprile comincino il pagamento dei coupon semestrali di rendita.

Misure di precauzione

Roma 28 — L'Italia di questa sera dice che le potenze sono decise ad attivare un servizio di sorveglianza alle frontiere per impedire che entrino gli anarchici a continuare gli attentati di Parigi.

Taverna a Berlino

Il Comune conferma che Taverna, malgrado gli incidenti dei quali si è occupata la stampa e che ebbero eco anche alla Camera, andrà indubbiamente al suo posto di ambasciatore a Berlino.

Il generale Pianelli

È da qualche giorno gravemente ammalato, e il suo stato desta inquietudini.

I progetti dei dinamitardi francesi

Notizie da Parigi assicurano che personaggi dell'Eliseo hanno ricevuto in questi giorni lettere minatorie, dalle quali risulterebbe qualche progetto delittuoso contro la residenza presidenziale.

La polizia indaga minutamente per la scoperta degli autori.

La legge scolastica ritirata

Ieri il nuovo ministro tedesco Eulenburg, ha dichiarato alla Camera dei deputati e a quella

dei signori che il Governo rinuncia alla continuazione della discussione della legge scolastica, e riservarsi di studiare la forma da darle quando tornerà sulla questione.

Alla Camera dei deputati questa dichiarazione venne accolta con grandi applausi.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Lione, 26 marzo

Nessun cambiamento nella situazione del mercato si è constatato durante il periodo settimanale oggi chiuso: non siamo ancora scesi dalla morsa stagione e le transazioni, che mantengono del resto una discreta corrente regolare, si limitano ancora ai bisogni quotidiani del consumo.

I prezzi si mantengono sempre fermi ed il listino ufficiale odierno segnala anzi un qualche piccolo miglioramento.

Le transazioni in bozzoli risultarono quasi nulle, ed i prezzi stazionari.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 23

Rend. Italiana 5 1/2 god. 1 genn. 1892	5 1/2 god. 1 lugl. 1892	52.10
azioni Banca Nazionale		
• Banca Veneta ex id.	247	
• Banca di Cred. Ven. nomin.	281	
• Società Ven. Costr. nomin.		
Cotizzazio Venet. fine apr.	287	
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24.76 28.80	
a vista		
Cambi a sconto		
Gianda	8	127.50 138.2
Germania	3	104.80
Francia	8	104.50
Belgio	3	26.23 26.15 26.24
Londra	8 1/2	26.14
Stoccolma	4	
Vienna-Trile	4	222
Bancon. austr.		222 1/2
Pezzi da 25 fr.		

BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

D'affittare un vasto granajo

montato uso deposito bozzoli

Per trattative rivolgersi alla Ditta G. Jacuzzi.

Casa d'affittare

in via Aquileja al N. 92.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Liquidazione volontaria

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzini, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

MALATTIE DEGLI OCCHI

BASEVI dott. VITTORIO

Ambulatorio tutti i giorni dalle 12 e mezzo alle 2 e mezzo pom.

S. Maria del Giglio, Palazzo Swift, piano terreno — Venezia.

Alla Città di Milano

Negozio di Manifatture e Sartoria di Vittorio Bertazzi

Udine - Via Cavour, N. 4 - Udine

Il sottoscritto, già tagliatore capo presso la nota ditta Marchesi successore Barbero, ha il piacere di portare a conoscenza del pubblico, che ai primi giorni del venturo mese, aprirà, in via Cavour, un negozio di manifatture abbondantemente fornito di stoffe scelte dalle primarie fabbriche estere e nazionali, genere di tutta novità, bellezza, durata ed economia. Ha pure aperto un laboratorio di sartoria per la confezione di ogni indumento maschile, assicurando fin d'ora i suoi clienti della eleganza e modernità del taglio e dell'accuratezza di lavorazione.

I prezzi miti che egli intende praticare ai per gli acquirenti le stoffe come chi vorrà valersi della sua sartoria, lo fanno sicuro che non gli verrà meno la buona accoglienza del pubblico.

Vittorio Bertazzi

EPILESSIA

Spasmi, Nevralgia e tutte le affezioni del sistema nervoso sono curati completamente dietro un metodo unico mille volte provato.

Trattamento per lettera dopo rimessa di un rapporto medico, aggiungendo francobelli per la risposta, diretto a:

OFFICE SANITAS

57, Boulevard Strasbourg PARIS

Il Tempo

passa veloce

e fra non molto come già lo sono i biglietti da 1 lira oggi ricercatissimi a lire 1.50 saranno COMPLETAMENTE ESAURITI quei pochi biglietti ancora disponibili da 5-10-100 numeri della

GRANDE LOTTERIA

NAZIONALE

DI PALERMO

MANGIAR BENE

BUONA CUCINA - ECONOMIA E SALUTE

Applicando centesimi novantacinque in francobelli ad una cartolina vaglia di sola

LIRE CINQUE

ed inviandola all'Alimentaria BONATI Corso Venezia, 71, Milano si potrà avere Franco di Porto a domicilio in tutto il Regno a scelta, oppure assortiti, uno dei seguenti articoli:

- 2.000 Barro del migliore di Lombardia
- 2.500 Formaggio Svizzero eccellente da tavola
- 2.001 Salami scelti assortiti da cugere
- 1.603 Formaggio stravecchio Grandee Parmigiano
- 1.800 Salame di Milano, squisito, da affettare crudo
- 1.300 Cioccolata extralino tutto zucchero e cacao
- 1.500 Coppa e Baciola da affettare calda, squisita e preferibile al miglior prosciutto
- 2.500 Stracchino Quirino Milanese
- 2.500 Scatola Biscotti finissimi usq inglese

N. 4 Vasi Estratto Carne Liebig di 1/8 di libbra inglese

8 Scatole: una lingua, una di filetto di bue e una di pollo in salsa piccante preparate e conservate inalterabilmente da tenersi come scorta di cucina per improvvisare pranzi o asolverli graditissimi, apporiti salubri in campagna, villeggiatura, escursioni, ecc.

NB. Ognuna di queste scatole è sufficiente a servire un piatto dei più squisiti per cinque persone.

PACCHI ASSORTITI

Sempre al prezzo assorbito a scelta si spedisce uno dei seguenti pacchi franchi a domicilio:

- Pacco N. 1 Gr. 500 Barro Naturale Lombardo
- 500 Gruviera formag. Svizzero da tavola
- 500 Scatola di Filetto di Bue
- 500 Gruviera Parmigiano
- 500 Scatole di Biscotti
- Pacco N. 2 N. 2 Scatole Salsina
- 1 Scatola Acciughe sp. folio
- 1 Vaso Liebig di 1/8
- 9 Robolini, piccoli formaggi piccanti di Valsassina
- Pacco N. 3 Gr. 500 Cioccolata eccellente
- N. 1 Scatola di 40 Biscotti di Novara
- Gr. 500 Scatola Biscotti uso inglese

Elenco Generale Gratia a richiesta

Le inserzioni per *il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Naliamo - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni d'esperienza, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere: ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accusanti la vendita del Coniglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME, come l'ARNICA, e, per conseguenza, il nostro preparato è un Oleo-tearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Per nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela color quella non siano sperati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene trattata con l'ACQUA DI ROSA ed imbevibile col VERDERAME, Veleno che produce per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Infine, volli che le guarigioni ottenute in molte malattie, come le affezioni e tumori, e le affezioni che possediamo, in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombalgie, nei reumatismi d'ogni parte, nell'artrite, nella guta, nella sciatica, nella nevralgia, nella colica, nella disenteria, nella malaria, nella febbre, nella tifoide, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve ancora, e con la massima efficacia, da goccia, risolve la colica, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Colore Verde 40/50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro.

Lire 1.50 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabbri Angelo, F. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla S. Maria, P. Zucchi, F. Zucchi, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Farmacia N. Androvich; Trento, Guipponi, C. Guipponi; Venezia, F. Zucchi, Farmacia C. Zanetti; Gorizia, G. Prodan, J. J. P. Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3; e qui Succursale, Galizia, Via S. Eustachio, N. 72; Cassa, A. Mazzoni & Comp. Via Sala, N. 10; Treviso, via Pietro, N. 93, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FERRER, HALLER, Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressa una testa di leone in rosso o nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Basso, Biasoli, Fabbri, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenzi, Tumaioni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffè-tieri, pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista SANDRI e si vende alla Farmacia Alessi in Udine.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle Gubane, permettono al fabbricante di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce può essere riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverta che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucine le suddette Gubane, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Particolarmente a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricante il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette Gubane, munito sempre di etichetta-avviso a stampa, contenente al preo portante la firma autografa dello stesso fabbricante.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in franchobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, colla e latte e thè e parte da mangiarsi secchi. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.
O. 4.40 a. 8.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	O. 4.40 a. 8.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.
M. 7.35 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	M. 7.35 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.
D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.45 p.	D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.45 p.
O. 1.10 p. 6.15 p.	M. 6.05 p. 11.30 p.	O. 1.10 p. 6.15 p.	M. 6.05 p. 11.30 p.
O. 5.40 p. 10.80 p.	O. 10.10 p. 2.35 a.	O. 5.40 p. 10.80 p.	O. 10.10 p. 2.35 a.
D. 8.04 p. 10.65 p.		D. 8.04 p. 10.65 p.	
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.45 a. 8.50 a.	O. 9.20 a. 9.15 a.	O. 6.45 a. 8.50 a.	O. 9.20 a. 9.15 a.
D. 7.45 a. 8.45 a.	D. 9.15 a. 10.55 a.	D. 7.45 a. 8.45 a.	D. 9.15 a. 10.55 a.
O. 10.8 a. 1.34 p.	O. 2.35 p. 4.55 p.	O. 10.8 a. 1.34 p.	O. 2.35 p. 4.55 p.
D. 4.55 p. 6.55 p.	O. 4.45 p. 7.80 p.	D. 4.55 p. 6.55 p.	O. 4.45 p. 7.80 p.
O. 8.25 p. 8.45 p.	D. 8.57 p. 7.55 p.	O. 8.25 p. 8.45 p.	D. 8.57 p. 7.55 p.
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.
O. 7.51 a. 11.15 a.	O. 8.40 a. 12.55 a.	O. 7.51 a. 11.15 a.	O. 8.40 a. 12.55 a.
M. 11.05 a. 12.24 p.	M. 2.40 p. 4.50 p.	M. 11.05 a. 12.24 p.	M. 2.40 p. 4.50 p.
O. 3.40 p. 7.52 p.	M. 4.40 p. 7.45 p.	O. 3.40 p. 7.52 p.	M. 4.40 p. 7.45 p.
O. 5.20 p. 8.45 p.	O. 8.11 p. 1.15 a.	O. 5.20 p. 8.45 p.	O. 8.11 p. 1.15 a.
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8. a. 8.31 a.	O. 7. a. 7.35 a.	M. 8. a. 8.31 a.	O. 7. a. 7.35 a.
M. 9. a. 9.31 a.	M. 8.45 a. 10.10 p.	M. 9. a. 9.31 a.	M. 8.45 a. 10.10 p.
M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.15 p. 12.50 p.	M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.15 p. 12.50 p.
O. 3.30 p. 3.57 p.	O. 4.20 p. 4.45 p.	O. 3.30 p. 3.57 p.	O. 4.20 p. 4.45 p.
M. 7.54 p. 8.23 p.	O. 8.20 p. 8.45 p.	M. 7.54 p. 8.23 p.	O. 8.20 p. 8.45 p.
DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE	DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 7.47 a. 8.47 a.	M. 6.45 a. 6.55 a.	O. 7.47 a. 8.47 a.	M. 6.45 a. 6.55 a.
M. 1.02 p. 3.35 p.	O. 1.25 p. 3.17 p.	M. 1.02 p. 3.35 p.	O. 1.25 p. 3.17 p.
O. 5.10 p. 7.25 p.	M. 5.04 p. 7.15 p.	O. 5.10 p. 7.25 p.	M. 5.04 p. 7.15 p.
Colindanesi - Da Portogruaro per Venezia, alle ore 10.04 p.m. e 7.41 p.m. Da Venezia arrivo ore 1.05 p.m.		Colindanesi - Da Portogruaro per Venezia, alle ore 10.04 p.m. e 7.41 p.m. Da Venezia arrivo ore 1.05 p.m.	
NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons - Quelli segnati coll'asterisco ** si fermano a Casarsa.		NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons - Quelli segnati coll'asterisco ** si fermano a Casarsa.	

Acqua di Petanz carbonica, litica, acidula, gassosa, antiepileptica molto superiore alle Vichy e Gieshübler

Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RABDO - Udine - Su
burbia Villalta; Villa Mangili.
Si vende nella Farmacia e Drogheria.



TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Gatti, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Bades che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro che il piacere che il signor A. Coussean ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione, pestatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIFE; è l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

F. R. POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. 2.00 - Piccolo L. 1.00

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio l'annuario del giornale *il Friuli*, Via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine.
Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI* - Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercantovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE